

Mer 01.06.2022

Sanità, presidio della Ugl al Ministero per rinnovo contratti Rsa e Cdr - Corriere Quotidiano

sanità
informazioneC&P
CONSULCESI
& PARTNERSConsulcesi & Partners: i migliori avvocati
sempre a tua disposizione

SCOPRI DI PIÙ

HOME LAVORO SALUTE FORMAZIONE APPUNTAMENTI APICALI SPECIALI ALTRE ▾

Cerca nel sito...



SALUTE | 1 Giugno 2022 15:07

«Formazione integrata e nuove tecnologie, così si vince la sfida del PNRR». Parla il DG di Tor Vergata Quintavalle



«Abbiamo ottenuto il rinnovo di tutta l'alta diagnostica» spiega Quintavalle che ha partecipato al convegno "Gestione del rischio e PNRR". Sulla sanità territoriale: «Serve una nuova concezione dell'ospedale di comunità o non avremo nulla di nuovo». A **Tor Vergata** previsto anche adeguamento sismico e una nuova sezione radiologica

di Francesco Torre



Dopo tanti anni alla guida della Asl Roma 4, quella che copre il territorio nord della provincia, **Giuseppe Quintavalle** è passato l'anno scorso a dirigere uno dei più grandi Policlinici della Capitale, quello di **Tor Vergata**.

Una sfida che coincide con il passaggio dalla fase finale della pandemia Covid a quella di rilancio e riorganizzazione della sanità, in particolare dell'**assistenza sanitaria territoriale** finanziata con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Formazione del personale e nuova concezione degli ospedali di comunità sono le chiavi per una riforma che sia davvero funzionale alle esigenze della sanità del futuro, secondo Quintavalle, che ha partecipato al convegno "Gestione del rischio e PNRR" che si è svolto presso l'Aula Magna Fleming del Policlinico. «Dobbiamo rendere efficienti gli ospedali di comunità, **il PNRR è un prestito**, non dimentichiamocelo. Distretto e territori ora incominciano a parlare con gli ospedali in una logica di prossimità e di effettiva presa in carico dei pazienti» ha detto Quintavalle nel corso del convegno.

Direttore, la riforma dell'assistenza territoriale sta andando nella giusta direzione? Cosa si aspetta?

GLI ARTICOLI PIU' LETTI

NON CATEGORIZZATO

Covid-19 e vaccini: i numeri in Italia e nel mondo

Al 1° giugno, sono 530.081.455 i casi di Covid-19 in tutto il mondo e 6.292.740 i decessi. Ad oggi, oltre 11,53 miliardi di dosi di vaccino sono state somministrate nel mondo. Mappa elaborata dall...

di Redazione

SALUTE

Vaiolo delle scimmie, la "profezia" di Bill Gates e il bioterrorismo

Bill Gates aveva parlato pubblicamente del rischio di future pandemia e di bioterrorismo, facendo riferimento a possibili attacchi con il vaiolo. Spazio per nuove teorie del complotto

di Valentina Arcovio

CAUSE

Medici specializzandi, apertura della Cassazione su prescrizione, rivalutazione interessi e borse di studio

Due ordinanze della Cassazione riaprono la vertenza, con udienza pubblica. L'avvocato Tortorella: «La giurisprudenza può rivedere le sue posizioni in senso più favorevole ai ...

di Arnaldo Iodice

Consulcesi BSST

3° CONVEGNO MONDIALE BSST
Arezzo, 2-5 giugno 2022**BEST PRACTICE:**
gli adattamenti evolutivi della tecnica terapeutica calzanti alle evoluzioni delle psicopatologie.**PROF. GIORGIO NARDONE**
Coordinatore
BSST World Network

ISCRIVITI

RUBRICHE



MINISTERO

Quante volte ci si può reinfectare?

«Non mi aspetto ulteriori risorse, l'Italia sta passando un momento delicato. Quello che mi aspetto è che ci sia una formazione integrata, permanente, che faccia comprendere ai nostri operatori come si lavora in queste nuove strutture. L'ospedale di comunità, se non lo intendiamo con una nuova concezione, non è altro che l'ospedale di comunità che già esisteva nel 1992. Un ospedale di comunità deve comprendere la presa in carico, prevedere dei collegamenti tra ospedale e territorio, sapere quali persone e con quali tempi debbano essere curate, deve essere sempre relazionato alla presa in carico, al percorso diagnostico terapeutico che non è solo clinico assistenziale ma anche diagnostico e di umanizzazione delle cure. È uno degli aspetti che non va mai trascurato. Dobbiamo costruire un percorso individuale terapeutico per ogni singolo cittadino».

Lei da un anno è diventato direttore del Policlinico Tor Vergata. Che realtà ha trovato?

«È una realtà molto positiva, ci sono persone che appartengono a questa struttura dall'inizio, da quando è stata fondata, è stata una novità rispetto alle varie Asl dove ho operato. C'è molto da fare ma devo dire che in questo anno abbiamo iniziato a recuperare sulla produzione e questo lo si può fare solo se c'è del personale motivato, come appare essere, dando però loro anche fiducia che vuol dire **investimenti, tecnologia e PNRR**».

Ci sono dei progetti riguardanti il Policlinico Tor Vergata e legati al PNRR?

«Abbiamo ottenuto il rinnovo di tutta l'alta diagnostica. Abbiamo 28 grandi apparecchiature, erano 27 e ora abbiamo avuto un'ulteriore PET. Si va a legare anche agli ulteriori arrivi, il Decreto Legge 34, che ci potenzia sotto altri profili: una nuova sezione radiologica e altre strutture presso il Pronto soccorso. A questo si aggiunge anche un adeguamento sismico necessario per un consolidamento: noi siamo i fortini della salute, dobbiamo essere sempre pronti ed agire sulla sismicità è importante. Poi abbiamo due moduli di ospedale di comunità per un totale di 40 posti e una Centrale Operativa Territoriale. La formazione del personale non può non entrare in gioco: medici e operatori sanitari del futuro devono concepire la fruibilità dei servizi in maniera diversa».

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato



TAGS

Formazione PNRR [tor vergata](#)

ARTICOLI CORRELATI

Body shaming e magrezza patologica: formazione e consapevolezza per contrastare i nuovi fenomeni social

Consulcesi lancia il nuovo corso per camici bianchi sui Disturbi del comportamento alimentare

di Redazione



ASSICURAZIONI



La polizza di responsabilità civile sanitaria garantisce soltanto nei casi di danno fisico?



SANITÀ INTERNAZIONALE

Se gli USA vieteranno l'aborto, quali saranno le conseguenze per le donne?